

FOCUS Città

E crescono le torri con le residenze di pregio di Fuksas e Maggiora

Brescia rivitalizza piazze e quartieri con il metrò leggero

Le 17 fermate progettate da Lamberto Cremonesi (Crew) avranno un'illuminazione naturale. L'intera rete di 13,7 chilometri a guida automatica sarà completata entro la fine del 2012. Tra un mese il collaudo del primo treno

DI MASSIMO FRONTERA
E PAOLA PIEROTTI

Diciassette stazioni, otto in galleria, cinque in trincea, due a raso e due in viadotto, lungo una linea di 13,7 chilometri. È questo il progetto per la nuova metropolitana leggera automatica in costruzione a Brescia, che darà una nuova dimensione alla mobilità urbana. A modificare la città saranno anche alcune iniziative residenziali, come la torre dello studio Fuksas (in fase di ultimazione) e quella di Pier Paolo Maggiora (alla vigilia dell'apertura del cantiere).

LA METROPOLITANA

È un concept di stazione che gioca sulla dissimmetria degli spazi, spostando su un lato la galleria per i treni e illuminando con luce naturale l'intero invaso. Dissimmetria che gioca anche a favore della flessibilità del disegno esterno delle piazze che ospiteranno le

stazioni. Metrobus è stato sviluppato da un team di progettazione guidato da **Lamberto Cremonesi** per conto di Brescia Mobilità, con l'Ati **Ansaldo trasporti, Astaldi, AnsaldoBreda e Necso**. Tra un mese avverrà il collaudo con il passaggio del primo treno. L'opera sarà pronta entro il 2012. Lo studio bresciano guidato da Cremonesi è nato nel 1987 e conta tra i più importanti progetti il termoutilizzatore di Brescia e il Centro stampa di Ebrusco. In occasione della presentazione del progetto del metrò bresciano, la società ex Tecne si presenta con una nuova mission: cambia nome e diventa **Crew-Cremonesi Workshop**. Lo slogan che accompagna il rinnovo, «beyond your plan», punta a un contatto più stretto con il cliente.

Il nuovo metrò valorizzerà il sistema urbano e le stazioni saranno il biglietto da visita del trasporto locale. La cordata si è aggiudicata nel 2001 la gara per la proget-

tazione architettonica e strutturale dell'opera; oggi la linea è pronta; attualmente si sta iniziando ad attrezzare il viadotto con gli impianti, i binari e la terza rotaia di servizio.

«Tutte le stazioni sono a pozzo – spiega Cremonesi –. Nell'elaborazione del progetto abbiamo tenuto in considerazione le stazioni di Copenhagen, senza piani orizzontali e con la luce naturale che entra dalla quota zero e raggiunge la banchina. L'architettura della stazione è stata sviluppata tenendo in considerazione il rapporto interno-esterno, risolvendo problemi impiantistici e ingegneristici: l'atrio di distribuzione scende in profondità, non sono previsti tornelli né luoghi di servizio al viaggiatore, prevedendo treni a guida automatica con una frequenza di 90 secondi. Lo spazio è dinamico: via via che si scende si ha una vista completa della stazione». La stazione interrata è una scatola vuota che nasconde i loca-



■ Sezione di una fermata della linea metropolitana di Brescia

li tecnici e collega i livelli attraverso scale e passerelle sospese. I pavimenti saranno in pietra grigia mentre le pareti verticali saranno in gres porcellanato posato in ampie lastre di 176 per 76 centimetri di colore grigio-azzurro, luminoso e satinato. La parete inclinata sarà invece in fibre di alluminio ottimizzate per il rimbombo. Parapetti e lucernai saranno in acciaio inox e cristallo. Niente lusso per la rete metro di Brescia ma un progetto rigoroso che integra infrastrutture e design. Crew investe sull'idea progettuale e sulla scelta dei materiali per realizzare un'opera che abbia ricadute dirette sul sistema trasportistico ma soprattutto sulla riqualificazione dei luoghi in cui si aprono le stazioni. In superficie, la riconoscibilità delle stazioni è data da una piastra in pietra e dai lucernai che raccolgono la luce naturale.

LE RESIDENZE

Sale il cantiere dello studio **Fuksas** nell'area ex Orlandi: sa-

ranno pronti per fine anno i due edifici per abitazioni e terziario, con parcheggi e verde pubblico. All'incrocio tra via Mantova e viale Duca d'Aosta l'architetto romano ha firmato per Ulisse 2000 un edificio vetrato per negozi e uffici costituito da due blocchi sovrapposti e ruotati a 90 gradi, e una torre di 12 piani (per 9mila mq) con alloggi in vendita a 4mila euro/mq. L'edificio è rivestito in materiale opaco in grado di assorbire la luce diurna e rimandarla all'esterno di notte: coinvolte anche le aziende Dupont e Marazzi. Il progetto Fuksas è frutto di un concorso privato, una procedura virtuosa che non ha avuto lo stesso seguito nel cosiddetto comparto Milano (vasta area ex industriale a sud-ovest del centro storico), dove nel 2004 la società Basileus aveva indetto un concorso per realizzare tre torri e un centro commerciale ma i vincitori, i milanesi **Metrogramma**, dopo l'assegnazione non sono mai stati ri-

I PROGETTI REALIZZATI E LE INIZIATIVE IN CORSO



SOCIAL HOUSING E PARCHEGGIO PER BICICLETTE

■ Tra i progetti recentemente completati a Brescia, ci sono i 280 alloggi di edilizia mista a San Polino (foto sopra a



sinistra), sul piano generale di Mauro Galantino del 2002, e il parcheggio a due piani per biciclette, vicino alla stazione ferroviaria (foto sopra) progettato da Benno Albrecht.



NUOVI APPARTAMENTI DI EUROPA RISORSE

■ Qui sopra il complesso ex Berardi promosso da Europa Risorse e disegnato da Camillo Botticini con Paolo Pasquini.

I giovani progettisti di Brescia

«È tempo di tornare a puntare sui concorsi»

ABrescia la stagione dei concorsi di progettazione sembra passata, anche se il giudizio deve tenere conto che l'attuale giunta Paroli si è insediata nell'aprile 2008. La nuova amministrazione non può dimenticare però che la città ha già maturato molte esperienze positive e importanti. Per volontà delle scorse amministrazioni, ci sono state in passato delle competizioni per realizzare importanti edifici per funzioni pubbliche, come il polo natatorio Mompiano o il museo del lavoro, per citare le iniziative più memora-

bili (del 2004-2005). Positiva anche la decisione di imporre il concorso di progettazione ai proprietari privati per trasformare il cosiddetto comparto Milano, 380mila mq ai confini del centro storico, sede delle prime storiche industrie della città. Peccato però che il concorso non abbia avuto seguito a causa di vicende legate anche al successivo frazionamento della proprietà.

«Sarebbe bello un ritorno ai concorsi di progettazione – auspica **Marco Bonera**, che parla per i giovani architetti di Brescia – anche perché i molti

professionisti under 35 hanno difficoltà a trovare spazi per emergere». In passato i giovani architetti di Brescia hanno anche «autopromosso» un concorso. Esattamente tre anni fa, racconta Bonera, proprio i giovani hanno lanciato un concorso di idee, riservato agli under 40 della provincia, per ristrutturare un piccolo edificio appositamente messo a disposizione dal Comune. «È stata una piccola esperienza ma significativa per dimostrare la nostra capacità propositiva». ■ **M.Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA
■ www.archigiovani.brescia.it

Architetti quarantenni

La classe anni '60 lascia il segno

LA TORRE BIANCA DI FUKSAS E LA VETRATA DI MAGGIORA

■ Nella foto a destra la torre residenziale di 12 piani disegnata dallo studio Fuksas per l'immobiliare Ulisse 2000 che sarà completata entro quest'anno a viale Duca d'Aosta, nell'area ex Orlandi. Il progetto è stato selezionato nell'ambito di un concorso privato (fotografia di Paola Pierotti). Nel rendering in basso il progetto residenziale commissionato a Pier Paolo Maggiora dalla Draco Spa. La struttura è caratterizzata da una suggestiva «cupola» di vetro spezzato che si estende sugli appartamenti degli ultimi piani, di maggior pregio. Alla base della torre in pietra e vetro i corpi curvilinei per uffici e negozi



contattati. Proprio nel comparto Milano c'è invece un'altra iniziativa residenziale: l'originale torre di 18 piani per 10.600 mq disegnata da **Pier Paolo Maggiora** per una società detenuta dalla holding Draco Spa. Il promotore sta per avviare l'esecuzione. La torre, tutta in pietra e vetro, ha la forma di un parallelepipedo, con alla base altri corpi curvilinei vetrati, per uffici e negozi. La torre ha una lunga vetrata doppia che copre l'intera parete sud. Ma l'elemento più originale è la vasta superficie in vetro «spezzata» che ricopre gli ultimi piani. «Abbiamo voluto realizzare un edificio eccellente sotto nel rendimento energetico e originale nel design», spiega il promotore. Sempre a Brescia, Draco ha inoltre da poco affidato a **5+1 AA** il progetto di sette condomini residenziali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.tecne.bs.it



La Provincia rinuncia al palazzo di Daniel Libeskind

La sede comunale nell'area ex Mercati

DI MASSIMO FRONTERA E PAOLA PIEROTTI

Sfuma il progetto di Daniel Libeskind per la sede dell'Editoriale Bresciana. La città deve per il momento rinunciare al più importante progetto immobiliare privato degli ultimi anni; in stand-by, per ora, anche la nuova sede provinciale, che si annunciava invece come la più impegnativa iniziativa pubblica. In passato la città ha anche visto una ricca stagione di concorsi (si veda oltre).

A oggi, la Giunta del sindaco Paroli (in carica dall'aprile 2008) ha annunciato una sola iniziativa, quella per ridisegnare piazza Rovetta, attualmente occupata da una pensilina (da trasferire). In compenso, sono molte le iniziative da realizzare, tra cui diversi progetti ancora sulla carta, come la piscina Mompiano (concorso del 2005 vinto dalla cordata con **Camillo Botticini** (capogruppo), **Nicola Martinoli**, **Francesco Craca**, **Arianna Foresti** e lo studio **Montanari & Partners**) o il Musil, il nuovo museo dell'industria e del lavoro, vinto da **Klaus Schwerk** e **Jan Kleihues**, di cui è stato da poco completato il progetto esecutivo (costo 20 milioni circa).

Tornando alla EB Tower, l'Editoriale Bresciana sta riconsiderando l'ipotesi di recuperare alcuni immobili esistenti nell'area, in alternativa alla costruzione della nuova torre. Per recuperare l'area che connette il centro storico con il nodo della mobilità (dove si trovano stazione Fs e Metrobus) e ancora il Palazzo di Giustizia di **Gino Valle** (ultimato da anni e per il quale solo ora

centro storico, dove la società Nuovi assetti urbani (Nau) recupererà l'edificio storico delle Casere (7.500 mq) e costruirà nuovi edifici a destinazione terziario-commerciale (43mila mq), residenze (altri 43mila mq), un edificio pubblico (18mila mq), un ampio parco urbano (45mila mq) con spazi pavimentati annessi (14mila mq) per 110mila mq di superficie costruita in totale. Il progetto - firmato dall'Ati Daniel Libe-



■ Congelata La EB Tower di Libeskind

skind, **Dante O. Benini & Partners** e la **Crew** (ex Tecne) di **Lamberto Cremonesi** - prevede un sistema di spazi aperti che connette i nuovi interventi pubblici e privati. Proprio in quest'area avrebbe dovuto sorgere la sede della Provincia. Vi sorgerà invece la sede nuova unica del Comune.

La decisione in questo senso è stata ufficializzata recentemente con un atto di indirizzo. Per la sua nuova sede, il Comune ha bisogno di spazi per 17-20mila metri quadrati. Costo stimato 50 milioni. I lavori di demolizione e bonifica sono ultimati. Dopo l'estate i progettisti contano di consegnare il progetto preliminare e procedere al piano integrato di intervento. Si partirà dall'edificio pubblico e da alcuni lotti residenziali.

Tra le iniziative residenziali in completamento ci sono le residenze promosse da Europa Risorse e commissionate a **Camillo Botticini** e **Paolo Pasquini** nell'area ex Berardi. Da poco ultimato invece il piano di espansione di quattro quartieri nell'area di San Polino. Il piano generale è firmato dal team guidato da Mauro Galantino che nel 2002 si era aggiudicato il primo premio a un concorso per un insediamento di 280 alloggi. Il progetto sperimenta nuovi modelli di edilizia residenziale pubblica integrando tipologie di alloggi differenziate con aree destinate a standard. L'elemento unificante dell'isolato, contraddistinto anche dalla differenza cromatico-materica, è lo zoccolo commerciale, su cui tutti i corpi di fabbrica poggiano, e che al primo livello diventa elemento connettivo e spazio di pertinenza con giardini pensili e spazio gioco bimbi per le residenze. Tra le ultime realizzazioni a Brescia anche il Parco dell'Acqua (ex Stabilimento Ittiogenico), su una nuova area verde di 11.400 metri quadrati lungo le mura venete, già oggetto negli anni passati di una radicale riqualificazione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.abdarchitetti.com;
www.daniel-libeskind.com

LE TRE TORRI PER UFFICI VUOTE, AL PALO LA PISCINA E IL MUSEO

■ A destra, nella suggestiva foto di Alessandra Dosselli, le tre torri per uffici progettate dallo studio A&U

Cantarelli-Moro&Partners. Sono promosse da Morgante immobiliare (gruppi Galeazzi e Lonati) e sono ancora vuote. Qui sotto l'impianto natatorio comunale Mompiano



Foto: Alessandra Dosselli

Abda (Botticini De Appolonia e associati), **Paolo Mestriner** (con il suo studioazero), **Greppi & Bianchetti** studio, **Stefano Bordoli**, **Mario Mento**, **Stevan Tesic** (DL ARCHON ASS), **Rinaldo Ciravolo**, **Serboli+Boschi**, **Giuliano Venturilli**, **Marco Angelini**, **Pedrali Rossini Architeti**, **ASBnormA architetture** (Giuseppe Marrelli), **Eugenio Sagliocca**, **Massimo Nodari**, **Jorge Orellana**. Sono alcuni degli architetti bresciani nati negli anni '60 che stanno cambiando la città. Molti sono ex Erasmus; e saranno protagonisti di una mostra nel prossimo autunno che racconterà con le loro opere la nuova architettura bresciana.

Alcuni collaborano, altri mettono in gioco competenze specifiche come nel caso di Mestriner che lavora sul rapporto tra arte, pae-

saggio e architettura: a Roncadelle (Bs) ha realizzato una rotatoria tra via Gilslandi e via Fermi e in città, a Brescia, ha firmato il progetto per sistemare la piazza di Sant'Eufemia. Stevan Tesic è un innesto di cultura straniera che favorisce la contaminazione culturale in città. A Brescia ha realizzato una villa privata, ha collaborato con Botticini per progettare un cimitero a Montirone, ha vinto il concorso per il nuovo municipio di Collebeato (Bs) e ha firmato l'architettura per un comparto abitativo a Sanpolino (dove molti altri architetti sono stati coinvolti). A Brescia Serboli+Boschi ha da poco ultimato un nuovo edificio per uffici, la Torre Oberdam; Bordoli ha realizzato un edificio residenziale in via Gatti per il Pru San Polo. ■ **P.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è iniziato il trasloco degli uffici del Tribunale) Libeskind era stato individuato attraverso una selezione informale di progettisti. Ha proposto una torre di 90 metri composta da due prismi vetrati, a destinazione mista, con il basamento dedicato alla sede dell'editrice, e ai piani superiori uffici e residenze. A quattro anni dalla definizione del progetto, in tempi di accelerata revisione del sistema editoriale, complice la recessione, le condizioni sono cambiate e avranno un impatto diretto sulla riduzione della volumetria da costruire.

Libeskind a Brescia è coinvolto anche in una delle più interessanti aree di trasformazione che diventerà realtà nei prossimi anni, quella di Sannazzaro (ex Mercati Generali), a sud-ovest del